

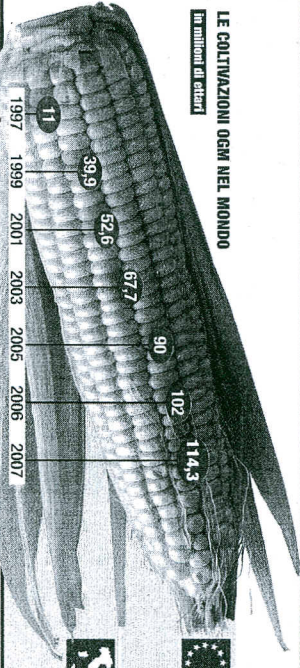
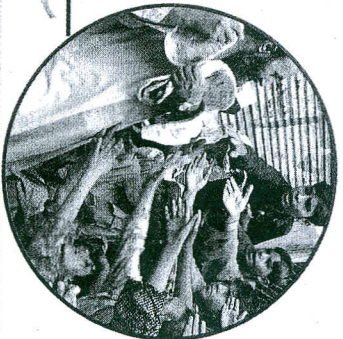
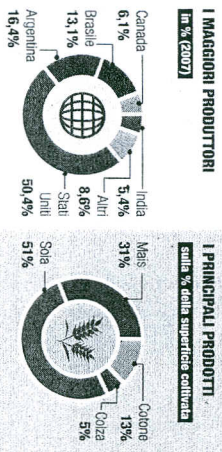
Scienza Progetti sulla coltivazione di cereali e frutta. Bazoli: trovare soluzioni per l'emergenza umanitaria

Studi sugli Ogm, soldi dalle Fondazioni

Da 12 enti ex bancari 24 milioni di euro per le ricerche anti fame nel mondo

L'annuncio al summit di Venezia. Un comitato scientifico internazionale selezionerà i progetti

I numeri e le regole



EUROPA
Le aziende che hanno sviluppato un Ogm devono presentare richiesta alla Commissione europea, che decide sulla base della sicurezza per la salute e l'ambiente. Se non raggiunge il consenso, la decisione è rimandata al Consiglio dei ministri

ITALIA
Ha l'obbligo di recuperare le direttive comunitarie, perciò non può vietare l'importazione o la coltivazione di Ogm autorizzati in Europa se non per motivi scientificamente supportati. Ma non ci sono attualmente colture Ogm.

Fonte: ISMA

Fonte: ISTAT

Il banchiere



Il presidente
Giovanni Bazoli (foto), presidente della Fondazione Giorgio Cori, che ha ospitato a Venezia un summit di scienziati ed economisti

ni che hanno aderito al progetto». La strada è anche quella della ricerca sugli Ogm, della selezione genetica in laboratorio di piante che crescano con meno acqua, meno pesticidi, maggiori nutrienti. O come il gol-den rice, arricchito con la vitamina A la cui carenza è una piaga per quei popoli che vivono con un pugno di riso. «I progetti riguardano ogni tipo di ricerca e verranno selezionati per scientificità e merito», aggiunge Bazoli

che innanda per i particolari a Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Acri (l'associazione delle Casse di risparmio) e della Fondazione Cariplo.

Guzzetti è l'«anima» del-

l'operazione Ager (Agroalimentare) a cui hanno aderito 12 fondazioni di casse di risparmio: Cariplo, Venezia, Cariparra, Carife, Terao, Crisp, Trento e Rovereto, Modena, Firenze, Cuneo, Bologna, Verceli.

Il «Biantropia privata» — l'ibrida di Guzzetti — ma soprattutto un sistema per creare massa critica per finanziare ricerche utili al nostro Paese e all'umanità». Nell'ottica della filosofia promossa dai summit veneziani griffati «Ritorno della scienza».

Spiega Carlo Mango, direttore dell'area scientifica della Fondazione Cariplo: «Sono stati stanziati 24 milioni di euro da utilizzare in un triennio per portare avanti progetti di ricerca in cinque settori: vite, cereali (grano duro e riso), frutta

(mele e pere, importanti per l'Italia e finora non oggetto di ricerche), alimentare (verdure prelavate e pronte al consumo; micotossine, qualità dei nutrienti dopo la lavorazione, ec-

etera), zootecnica (filiera del latte e carni), orticoltura (frutta di campo) e acquacoltura (zucche e carciofi)». A fine anno i bandi di ricerca. Continua Mango: «La selezione dipenderà da un comitato scientifico interna-

zionale, secondo lo schema già sperimentato dalla Fondazione Cariplo per 1,48 milioni di euro delegati alla ricerca biomedica». Sono previste verifiche periodiche dello stato di avanzamento degli studi finanziati, fondazioni in no profit che danno fondi a enti di ricerca no profit.

Il premier

«Scuola, nessun licenziamento»

ROMA — «Non ci sarà nessuna cacciata degli insegnanti. Il numero di 87 mila in meno sarà per effetto dei pensionamenti e del blocco del turn over». Lo ha assicurato il premier Silvio Berlusconi, intervenendo alla

presentazione di una serie di iniziative per innovare la scuola. Il ministro Mariastella Geminii ha annunciato lo stanziamento di 40 milioni di euro per l'acquisto, tra l'altro, di 11.000 lavaggette multimediali.

Insomma una mano non in differente in un Paese che investe poco in ricerca, quasi nulla nell'agroalimentare.

Mario Pappagallo

MILANO — Venticinque milioni di euro per la ricerca agro-alimentare. Le fondazioni ex bancarie si uniscono per il fabbisogno del Paese. Mentre a livello internazionale gli istituti bancari s'richiamano a causa dei mutui, in Italia creano un fondo sull'onda del summit sul «Ritorno della scienza» di Venezia per la ricerca agroalimentare, filantropia privata e soprattutto no profit. L'obiettivo è: co più ampio è aiutare a correggere l'ingiustizia alimentare del pianeta definita da Umberto Veronesi, uno dei «padri» del summit di Venezia, «una delle peggiori iniquità dei nostri tempi». Tradotta in numeri drammatici: 840 milioni di malnutriti, 40 milioni di morti per fame (e 15 milioni sono bambini) ogni anno. Orgoglioso del patto tra fondazioni e il professor Giovanni Bazoli, il banchiere (Imesa-San Paolo) presidente della «Fondazione Giorgio Cori» che ha ospitato a Venezia un summit di scienziati e gli economisti impegnati a studiare soluzioni alle emergenze planetarie. «Occorre impegnarsi per contrastare la fame e malnutrizione — dice —. Una strada è finanziare studi le cui ricadute assicurino un beneficio umanitario. E questo è l'obiettivo», dalla fondazio-